

Christina Daletska mezzosoprano



"fenomenale", "irresistibile" e "spettacolare" sono solo alcune delle parole usate per descrivere l'arte di Christina Daletska, mezzosoprano ucraino acclamato a livello internazionale, la cui estensione vocale si estende per più di 3 ottave. Unica tra i concertisti di questa statura, combina il suo programma di esibizioni con il suo lavoro di attivista per i diritti umani e dal 2013 è ambasciatrice di Amnesty International Svizzera e Art for Human Rights. Questo impegno è stato notevolmente intensificato dalla guerra russa contro la sua patria. Christina lavora come volontaria: tra i suoi numerosi compiti ci sono la raccolta di fondi, la gestione, l'organizzazione e l'acquisto e il trasporto di tutto, dai veicoli a motore alle forniture mediche salvavita al cibo per animali domestici.

Originariamente formata come violinista da sua madre, è apparsa come solista al Royal College of Music di Londra all'età di 10 anni e ha eseguito i concerti di Beethoven, Mendelssohn e Tchaikovsky prima del suo 18° compleanno). Ha poi iniziato i suoi studi vocali in Svizzera e nel giro di 2 anni ha fatto un debutto spettacolare al Teatro Real come Rosina, un ruolo che ha ripreso sotto la direzione di Nello Santi al Teatro dell'Opera di Zurigo. Altre sedi dei suoi successi operistici e concertistici includono Philharmonie Berlin, Wiener Konzerthaus, Muziekgebouw e Concertgebouw Amsterdam, Elbphilharmonie Hamburg, Philharmonie Luxemburg, Staatsoper Stuttgart, Barbican London, Philharmonie de Paris, Opéra Comique, Théâtre des Champs-Élysées, Théâtre du Châtelet, Ruhrtriennale, Grand Théâtre de Luxembourg, Casa da Musica Porto, Festspielhaus Baden-Baden, Konzerthaus Dortmund, Teatro La Fenice e Wiener Festwochen, Kissinger Sommer, Beethovenfest Bonn e Festival di Lucerna. Tra i direttori d'orchestra con cui lavora ricordiamo Emilio Pomarico, François-Xavier Roth, Daniel Harding, Riccardo Muti, Mirga Gražinytė – Tyla, Heinz Holliger, Thomas Hengelbrock, Ingo Metzmacher, Titus Engel, Matthias Pintscher, Peter Rundel e Teodor Currentzis. È ospite frequente del

Quartetto Arditti, dell'Ensemble Intercontemporain, dell'Orchestra Sinfonica di Milano, del Klangforum Wien, della Kammerphilharmonie Bremen, della MusikFabrik, del Collegium Novum Zürich, della Lucillin Luxembourg, della Mahler Chamber Orchestra, del Balthasar-Neumann-Ensemble, della MDR Leipzig, della SWR Sinfonieorchester, dell'Ensemble Resonanz, della Swedish Radio Symphony, dell'Orchestre de Chambre de Lausanne, della Tonhalle Zürich e di molti altri.

Per più di un decennio Christina ha dedicato una parte sostanziale della sua carriera alla nuova musica, collaborando in particolare con Philippe Manoury, che ha scritto per lei una serie di brani. Nel repertorio tradizionale, è particolarmente attratta da Beethoven: ha cantato la *Nona*, la *Missa Solemnis*, "Ah Perfido" e "An die Ferne Geliebte" (in versione pianoforte e ensemble) più di 40 volte.

Oltre al suo lavoro per Amnesty e l'Ucraina, Christina parla sette lingue, ha avviato e gestito un progetto contro lo spreco alimentare a Parigi e ha lavorato nei campi profughi in Serbia.